

Niente più educatori al campo sinti. “Basta la scuola”

Pubblicato: Martedì 21 Febbraio 2017



Niente più assistenza per i compiti e l’inserimento scolastico al campo Sinti. Il Comune di Gallarate ha deciso di eliminare il sostegno al progetto portato avanti dalle Acli e dall’Albero, che offriva doposcuola ai bambini del campo.

«Mi sono confrontato con gli educatori, li ho incontrati: svolgevano bene la loro attività, ho però spiegato che non ci sono motivi perché per i bambini sinti – che sono bambini normali – si debbano spendere tutti questi soldi» spiega l’assessore ai servizi sociali **Franco Liccati**.

Il progetto si è concluso formalmente il 31 dicembre scorso e non verrà rinnovato, come è accaduto per altri progetti (come [quello di Exodus su inserimento lavorativo e contrasto al degrado](#)). **Il Comune risparmia un po’ più 17mila euro** e l’assessore Liccati richiama anche la scelta dal punto di vista di scelta politica: «Il problema dell’educazione si risolve in un altro modo, con la scuola, che è momento d’incontro e anche di scontro, di confronto con i problemi e con gli altri. **Non si può consentire a famiglie gallaratesi di non andare a scuola.** Da parte dei sinti non ci sono impedimenti concreti, sono impedimenti legati alla loro visione della vita. Come assessore non faccio cittadini di serie A e di serie B. Se i sinti non mandano a scuola i figli sono contro le norme, chi non le rispetta verrà segnalato».

Il progetto al campo Sinti partiva dall’idea che si dovesse **investire sui bambini per accompagnarli verso un inserimento sociale nella scuola pubblica**, evitando l’abbandono scolastico: solo lo scorso anno gli operatori avevano festeggiato la **promozione a scuola di tutti i bambini** (risultato mai raggiunto), mentre i bambini avevano partecipato anche alla **festa in piazza organizzata dalle associazioni**, creando anche un filmato che raccontava la loro vita.

Liccati non è convinto però della bontà dell’intervento dal punto di vista teorico: «Dal mio punto di vista – da politico – **creare una sorta di doposcuola è riconoscere che sono cittadini diversi**» Però è anche vero che in tante realtà il Comune finanzia doposcuola per bambini in difficoltà, a Gallarate c’è anche un progetto Exodus per i ragazzi in difficoltà nella fascia delle scuole medie: perchè considerare quello Sinti un privilegio: «Ci sono doposcuola che seguono situazioni diverse di minori in difficoltà, ma non sono legati a un gruppo specifico Siamo convinti che non sia corretto impegnare denari pubblici per sopperire non a condizioni reali, ma a scelte di vita».

Leggi anche

- **Gallarate** – La delusione di chi ha seguito il campo sinti: nel 2016 tutti i ragazzi erano stati promossi
- **Gallarate** – Campo sinti, tra famiglie e Comune è muro contro muro

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it

